

In programma prenotazioni telematiche e apertura di una comunita' per Alzheimer Azienda Usl 4, via alla rivoluzione Nasce il nuovo polo sanitario per Torino-Nord

Il ghiaccio sulla nuova sanita' piemontese lo ha rotto l'Azienda Usl 4 (ospedali S. Giovanni Bosco e L. Einaudi) che, con uno stile fuori dai riti della burocrazia ospedaliera, ha tenuto, nell'auditorium della cascina Marchesa di corso Vercelli, la <conferenza dei servizi> prevista dalla legge, un incontro esplicativo tra l'erogatore di cure e prevenzioni e il fruitore, almeno potenziale, di questi servizi, cioe' il cittadino, perche' possano <interagire> in armonia con i principi di partecipazione e trasparenza alla base della sanita' di domani. Con piglio da presentatore di un talk-show, ma anche da regista di una rivoluzione sanitaria, il direttore generale dell'Usl 4, Giovanni **RISSONE**, ex commissario confermato, affiancato dai due piu' diretti collaboratori (il direttore amministrativo, Paolo Giunta, e il direttore sanitario, Giulio Fornero, appena riconfermati) ha illustrato senza esitazioni le linee di sviluppo, i progetti, gli obiettivi, la strategia. Ad ascoltarlo - oltre ad un nutrito gruppo di medici e paramedici dell'Usl 4 - rappresentanti dei sindacati, del Tribunale del malato, dell'Associazione contro la malasanita', delle associazioni dei consumatori, del volontariato, dei consigli di Circostrizione, anche un membro degli Alcolisti anonimi. **RISSONE**, manager nato come psichiatra di scuola basagliana, ha tenuto la scena da decisionista, fattore indispensabile se l'Azienda sanitaria 4 dovra' diventare il polo di riferimento della salute della parte Nord di Torino. Esplicito, ha parlato di <cattiva nomea> nel passato per il S. Giovanni Bosco, di < casi di epistassi (sangue dal naso) dirottati alle Molinette>, di <sale operatorie che facevano schifo>, di <chirurgia vascolare inesistente> e cosi' via. Ha anche ammesso che la nuova sanita' <non ha chiuso col vecchio sistema burocratico> mantenendo revisori dei conti che <giudicano su documenti formali e non sull'esito pratico>, lamentando che questo <puzza molto di Stato centralistico>. Adesso **RISSONE** ha <recuperato un progetto sbagliato>, ha nominato sei nuovi primari, compresi quelli di medicina e chirurgia d'urgenza, alla base della futura organizzazione del dipartimento di emergenza per Torino- Nord, ha in programma l'apertura - all'Einaudi di via Cigna - della prima comunita' italiana per pazienti Alzheimer e Parkinson in grado di seguire 25 malati al giorno. Gli obiettivi che dovrebbero essere attivati entro il '97 illustrati da Giovanni **RISSONE** sono 19: vanno dalla ristrutturazione del pronto soccorso all'attivazione del nuovo sistema di prenotazione telematica presso farmacie e medici di base, dalla prevenzione sui tumori al trasferimento dell'attivita' di lungodegenza per geriatria e pneumologia dall'Einaudi al Giovanni Bosco. La Conferenza dei servizi ha trovato uditori attenti che pero' sono in attesa di provare sul campo quanto sentito raccontare in modo cosi' esplicito. Ci sono 10 mesi di tempo per verificare se i 19 obiettivi del programma **RISSONE** saranno colti e tutti sperano che la verifica sia positiva. Gianni Bisio